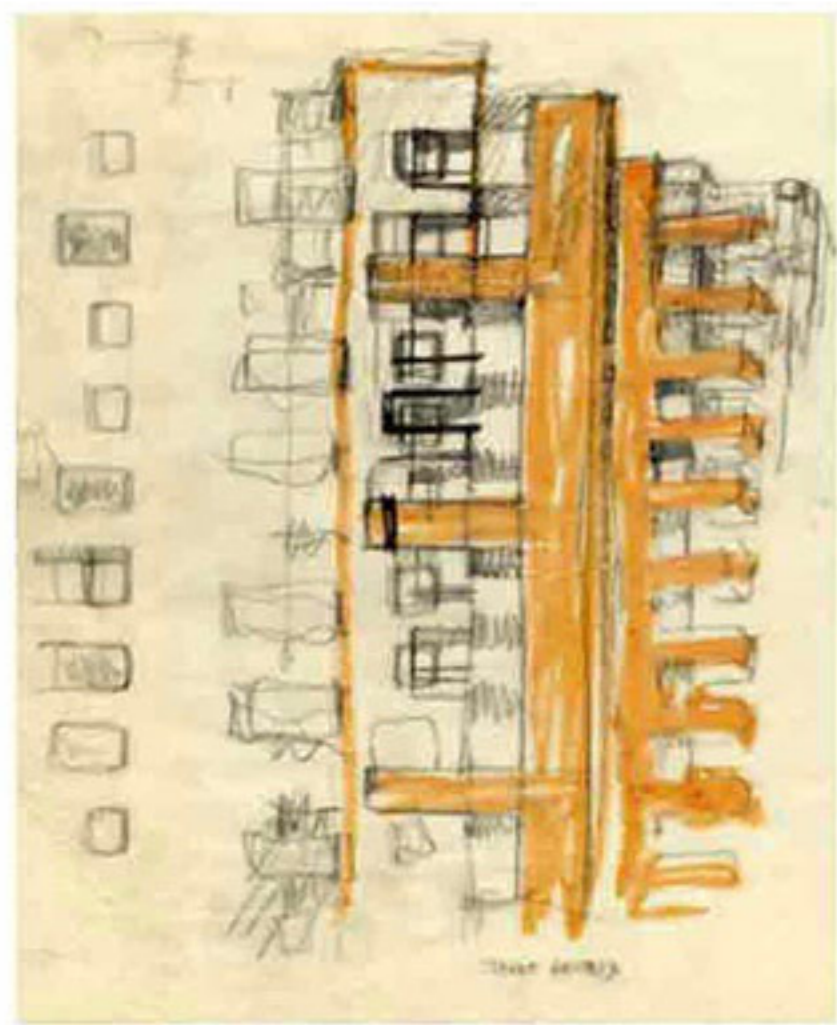


Il disegno e l'architettura



Schizzo del progetto della Torre del Parco Sempione a Milano. Con Franco Longoni, 1953-56.

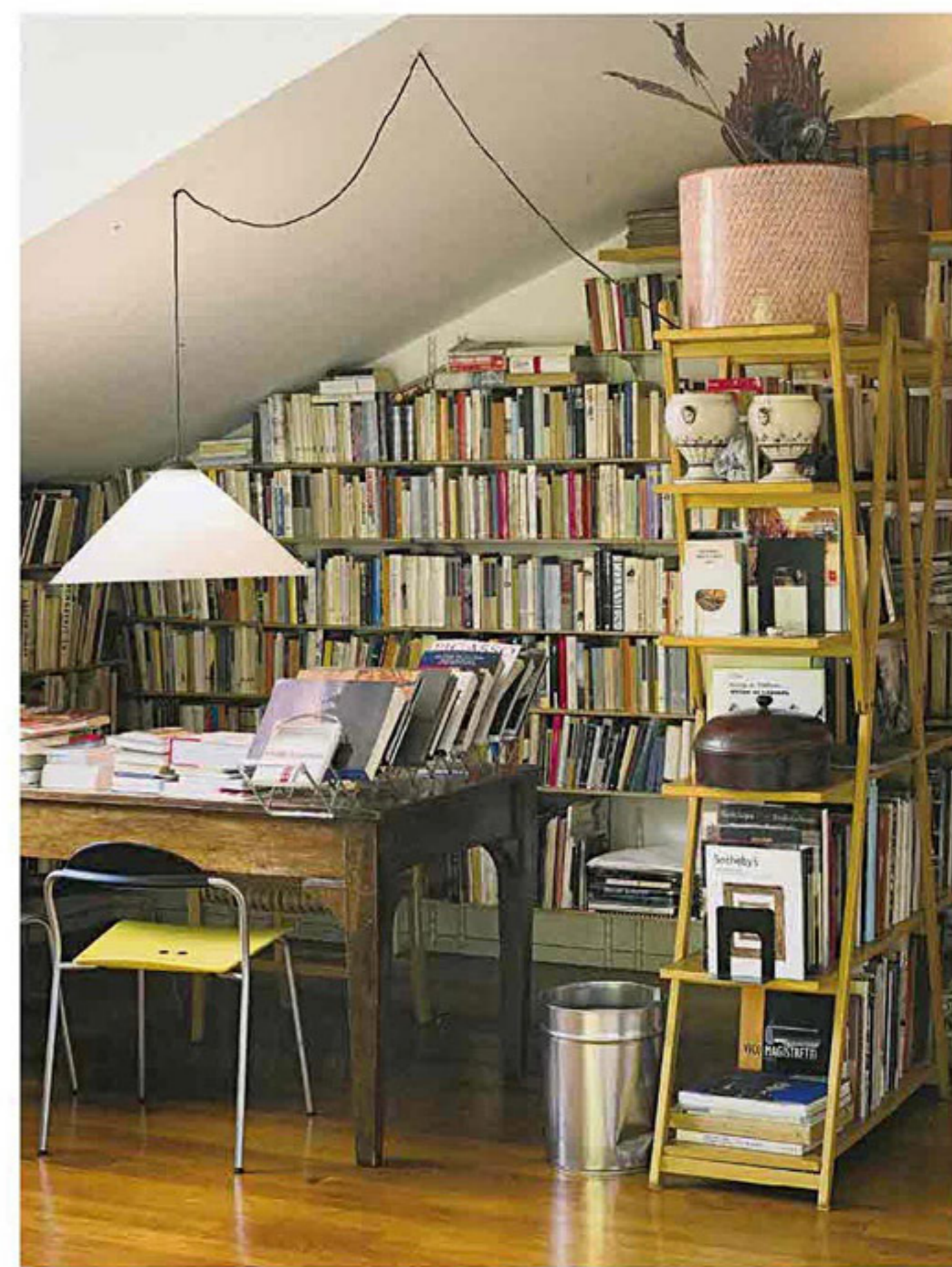


Edificio della Facoltà di Biologia dell'Università Statale di Milano. Con Francesco Soro, 1978-81.



Schizzo preliminare per il progetto del condominio in piazzale Aquileia a Milano, 1962-64.

Nella sua ultima abitazione, in via Gesù a Milano, lampade *Snow* e *Atollo* (Oluce) e libreria *Nuvola Rossa* (Cassina).



Nati con il gusto dell'epoca in cui sono stati pensati, i suoi progetti rimangono attuali. Sono antiretorici, hanno sobrietà e leggerezza. Una misura cercata, voluta, scelta come una visione del mondo

Per oltre mezzo secolo ha pensato oggetti e architetture che hanno contribuito a cambiare il mondo dell'Italia del dopoguerra. I suoi progetti sono senza tempo: nati con il gusto dell'epoca in cui sono stati pensati, rimangono sempre attuali. Sono antiretorici, hanno sobrietà e leggerezza. Non quella di chi non può concedersi altro, ma una misura cercata, voluta, scelta come una visione del mondo.

Molta della Milano ricostruita negli anni '50 e '60 porta la sua firma, un segno inconfondibile. Ai rigori del movimento moderno non teme di affiancare allusioni alla storia e segni della tradizione. È in questa Milano che nasce l'Italian Design. Zanuso, Castiglioni Gardella, Magistretti: un gruppo di amici che si trova all'Università a discutere della vita, di architettura, di filosofia, del futuro della straordinaria storia d'Italia della seconda metà del secolo scorso. Giovani architetti che casualmente incontrano

la realtà artigianale milanese, che si sta trasformando velocemente in un nuovo tessuto industriale. Contemporaneamente nasce nel pubblico l'esigenza di abitare spazi arredati in modo meno convenzionale. L'industria ora propone di uscire dagli schemi del pezzo unico d'artigianato per avventurarsi nel mondo del design industriale, dei grandi numeri, della serialità.

Il rifiuto del mobile in stile, che allora dominava la produzione artigianale, piega verso l'etica della semplicità. Un abitare disinvolto e sobriamente elegante. Magistretti aderisce a quest'avventura imprenditoriale, con la sua solita modestia un po' ostentata. Non è un caso se un imprenditore illuminato e coraggioso come Cesare Cassina, vedendo quella «sedia rossa» alla XII Triennale, nel 1960, gli propone di metterla in produzione. Diventerà la *Carimate*, il primo di una lunghissima serie di successi. L'incontro con gli imprenditori milanesi e lombardi